



Regione Lombardia

PRONTUARIO PER LA PESCA NEL BACINO N. 14 SEBINO

Aggiornato al 18 giugno 2018

Dal 18 giugno 2018 i Regolamenti provinciali di pesca non saranno più in vigore e saranno sostituiti dalle modifiche regolamentari descritte nel presente prontuario.

Il bacino 14 comprende le acque del Lago di Iseo, i laghi di Endine e Gaiano e i rispettivi immissari, i Torrenti Borlezza, Guerna, Bragazzo e Cherio, le Torbiere del Sebino ed il Fiume Oglio sub-lacuale sino al confine meridionale del Bacino in località Ponte autostrada A4.

La presente pubblicazione ha carattere divulgativo e non legale. Si invitano tutti gli interessati a procurarsi presso i nostri uffici le seguenti fonti normative, da cui sono tratte le notizie riportate:

- Legge Regionale n. 31/08
- Regolamento Regionale n. 2/2018
- Documento tecnico regionale per la gestione ittica D.G.R 7/20557 del 02.02.2005
- Legge Regionale n. 7/2016
- Decreto dirigenziale n. 6095 del 03/05/2018

Si invitano i pescatori ad informarsi circa altre limitazioni sull'attività di pesca individuate da altri soggetti pubblici e privati come: Comuni, Comunità Montane, Parchi, Navigazione Pubblica, ecc.

ACCESSO ALLE ACQUE

LICENZA DI PESCA

Coloro che intendono esercitare la pesca dilettantistica nelle acque interne dello stato italiano devono essere in possesso della "licenza di pesca" di tipo B.

La licenza di pesca è costituita esclusivamente dalla ricevuta di versamento della tassa annuale di concessione regionale di Euro 23,00 da esibirsi unitamente ad un documento di identità.

Il versamento della tassa può essere effettuato con le seguenti modalità:

- sul seguente conto corrente bancario: **IT95 D030 6909 7901 0000 0300047** (Codice SWIFT o BIT per pagamenti da conti esteri: BCITITMM)
- sul seguente conto corrente postale: **25911207**

Intestati a: Regione Lombardia – Tassa di concessione per la pesca – Servizio Tesoreria.

E' obbligatorio indicare nella causale dei versamenti:

- Codice fiscale e i dati anagrafici del soggetto che effettua il versamento
- Codice direzione generale di riferimento: M1
- "Licenza di pesca tipo B"

Sono esentati dal possesso della licenza di pesca i residenti in Italia di età inferiore a 18 anni o superiore a 65 anni e i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 che esercitino la pesca con l'uso della sola canna, con o senza mulinello, armata con uno o più

ami. Coloro che pescano con strumenti diversi dalla canna (es. quadrato, tirlindana, fiocina) devono munirsi di licenza di pesca.

Nella Zone di pesca No-Kill Fiume Oglio – Comune di Paratico è obbligatorio dotarsi di TESSERINO SEGNAPESCI rilasciato dall'UTR Brescia .

Per la pesca nelle Torbiere del Sebino, nelle aree dove il Piano di gestione della Riserva naturale consente la pesca dilettantistica valgono le disposizioni elencate in appendice.

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

- Acque di tipo A: Lago d'Iseo (dalla foce del fiume Oglio pre-lacuale in Comune di Costa Volpino al Ponte fra Sarnico e Paratico)
- Acque di tipo B: immissari del Lago d'Iseo; immissari del Lago d'Endine, Torrenti Guerna e Bragazzo ed emissario del Lago di Gaiano;
- Acque di tipo C: Torbiere del Sebino, Laghi di Endine e Gaiano, Fiume Oglio sub-lacuale e tutte le altre acque non classificate di Tipo A e di Tipo B.

PESCA DA NATANTE

La pesca da natante ancorato o in movimento è consentita solo nei Laghi di Iseo, Endine e Gaiano.

In tutte le altre acque del bacino l'uso del natante per la pesca è consentito solo se quest'ultimo poggia con un'estremità alla riva.

L'utilizzo del Ciambellone o Belly-Boat è consentito nelle acque di tipo A e C fatti salvi eventuali divieti legati alla sicurezza della navigazione. Nel rispetto dell'attività di coloro che pescano da riva non deve essere arrecato alcun disturbo, pena l'obbligo di interrompere l'attività di pesca e di spostarsi altrove.

PERIODI DI DIVIETO DI PESCA

Gli esemplari catturati durante i periodi di divieto devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno. I periodi di divieto decorrono da un'ora dopo il tramonto del giorno di inizio e terminano un'ora prima dell'alba del giorno di scadenza.

Specie	Lago d'Iseo	Fiume Oglio sub-lacuale
Alborella	DIVIETO DI PESCA	DIVIETO DI PESCA
Agone	15 maggio – 15 giugno	==
Anguilla	1 ottobre – 31 dicembre	1 ottobre – 31 dicembre
Barbo	20 maggio – 20 giugno	1 maggio – 30 giugno
Carpa	1 giugno – 30 giugno	15 aprile – 15 giugno
Cavedano	20 maggio – 20 giugno	1 maggio – 30 giugno
Coregone	1 novembre – 15 gennaio	==
Luccio	1 marzo – 30 aprile	1 gennaio – 15 aprile
Lucioperca		1 aprile – 31 maggio
Persico reale	1 aprile - 15 maggio	1 aprile – 31 maggio
Persico trota	1 maggio - 15 giugno	1 maggio – 30 giugno
Pigo	20 aprile – 20 maggio	1 aprile – 31 maggio
Salmerino alpino	1 dicembre – 20 gennaio	==
Temolo	15 dicembre – 30 aprile	DIVIETO DI PESCA
Tinca	15 maggio - 30 giugno	1 maggio – 30 giugno

Trota fario	1 dicembre – 20 gennaio	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Trota lacustre	1 dicembre – 20 gennaio	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Trota marmorata e Ibridi	1 dicembre – 20 gennaio	DIVIETO DI PESCA
Vairone	==	1 aprile – 31 maggio

Specie	Laghi d'Endine e Gaiano	Altre acque di tipo C
Alborella	20 maggio – 20 giugno	DIVIETO DI PESCA
Anguilla	1 ottobre – 31 dicembre	1 ottobre – 31 dicembre
Barbo	20 maggio – 20 giugno	20 maggio – 20 giugno
Carpa	20 maggio – 20 giugno	15 aprile – 15 giugno
Cavedano	20 maggio – 20 giugno	1 maggio – 30 giugno
Luccio	20 febbraio – 31 marzo	1 gennaio – 15 aprile
Persico reale	1 aprile - 31 maggio	1 aprile – 31 maggio
Persico trota	1 aprile - 15 giugno	1 aprile – 31 maggio
Pigo	DIVIETO DI PESCA	DIVIETO DI PESCA
Scardola	==	1 maggio – 31 maggio
Temolo	15 dicembre – 30 aprile	15 dicembre – 30 aprile
Tinca	20 maggio - 20 giugno	20 maggio - 20 giugno
Trota fario	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Trota marmorata ed Ibridi	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Vairone	==	1 aprile – 31 maggio

Specie	Acque di tipo B
Alborella	DIVIETO DI PESCA
Anguilla	1 ottobre – 31 dicembre
Barbo	20 maggio – 20 giugno
Cavedano	20 maggio – 20 giugno
Luccio	20 febbraio – 31 marzo
Temolo	15 dicembre – 30 aprile
Trota fario	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Trota marmorata ed Ibridi	dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio
Vairone	15 aprile -31 maggio

FAUNA ITTICA PROTETTA

In tutte le acque del bacino è sempre vietata la cattura delle specie Storione comune, Storione ladano e Storione cobice ad ogni stadio di sviluppo.

In caso di cattura accidentale di soggetti di Storione comune, Storione cobice e Storione ladano è fatto obbligo di segnalare l'avvenuta cattura agli UTR territorialmente competenti.

Nelle acque del bacino 14 è altresì vietata la cattura delle seguenti specie:

	Lago d'Iseo	Acque di tipo B e C	Fiume Oglio sub-lacuale
Specie vietate	Alborella	Alborella, Barbo canino, Cobite comune, Cobite mascherato, Ghiozzo padano, Lasca, Lampreda padana, Panzarolo, Scazzone, Pigo, Savetta, Spinarello.	Alborella, Barbo canino, Cheppia, Cobite comune, Cobite mascherato, Ghiozzo padano, Lasca, Lampreda padana, Panzarolo, Savetta, Scazzone, Spinarello, Temolo, Trota marmorata ed Ibridi.

MISURE MINIME E LIMITI DI CATTURA

Gli esemplari catturati al di sotto della misura minima devono essere immediatamente liberati con la massima cura, senza arrecare loro alcun danno.

Specie	Misura minima cm	
	Lago d'Iseo	Fiume Oglio sub-lacuale
Alborella	DIVIETO DI PESCA	DIVIETO DI PESCA
Agone	15	15
Anguilla	50	50
Barbo	25	30
Carpa	30	35
Cavedano	25	30
Coregone	30	30
Luccio	40 – 60 con decorrenza 1 gennaio 2019	60
Lucioperca	==	35
Persico reale	16	20
Persico trota	22	30
Pigo	30	40
Salmerino alpino	30	22
Temolo	35	DIVIETO DI PESCA
Tinca	25	35
Trota fario	30	25 (in gare o manifestazioni nei Campi Fissi di gara cm. 22)

Trota lacustre	30	==
Trota marmorata e	30	DIVIETO DI PESCA

Specie	Misura minima cm	
	Laghi d'Endine e Gaiano	Altre acque di tipo C
Alborella	==	DIVIETO DI PESCA
Anguilla	50	50
Barbo	30	30
Carpa	30 (nel Lago di Endine obbligo di rilascio degli esemplari catturati salvo deroghe per manifestazioni autorizzate)	35
Cavedano	30	30
Luccio	60 (nel Lago di Gaiano obbligo di rilascio degli esemplari catturati)	60
Persico reale	16	20
Persico trota	22	30
Pigo	DIVIETO DI PESCA	DIVIETO DI PESCA
Temolo	35	35
Tinca	25	35
Trota fario	25 (in gare o manifestazioni nei Campi Fissi di gara cm. 22)	25 (in gare o manifestazioni nei Campi Fissi di gara cm. 22)
Trota iridea	==	18
Trota marmorata ed ibridi	40	40

Specie	Misura minima cm
	Acque di tipo B
Anguilla	50
Barbo	25
Cavedano	25
Temolo	35
Trota fario	25 (in gare o manifestazioni nei Campi Fissi di gara cm. 22)

Trota iridea	18
Trota marmorata ed Ibridi	40

LIMITI DI CATTURA GIORNALIERI PER PESCATORE

I limiti di cattura non si applicano in occasione di gare e manifestazioni di pesca.

Il limite di peso può essere superato nel caso di cattura di un ultimo esemplare di grosse dimensioni.

Al raggiungimento dei limiti di detenzione, è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca.

I limiti di cattura descritti al paragrafo precedente non si applicano per le specie alloctone dannose, sotto elencate, le quali non possono essere di nuovo immesse e debbono essere soppresse. Specie ittiche dannose: Abramide, Blicca, Carassio, Carassio dorato, Pseudorasbora, Rodeo, Gardon (Rutilo), Barbo esotico, Aspigo, Pesce gatto (tutte le specie), Pesce siluro, Acerina.

Lago d'Iseo

Per ogni giornata di pesca il pescatore può catturare e detenere al massimo 5 kg complessivi di pesce con il limite di 6 capi complessivi di salmonidi (trote di tutte le specie, salmerini, ad eccezione dei coregoni) col limite tassativo di 1 capo di trota marmorata 2 capi di temolo, 2 capi di luccio e 10 capi di coregone.

Lago di Endine e Gaiano ed altre Acque di tipo C

Per ogni giornata di pesca il pescatore può catturare e detenere al massimo 3 kg complessivi di pesce con il limite di 4 capi di salmonidi (Trote di tutte le specie e Salmerini, ad eccezione dei coregoni) con il limite di 1 capo di Trota marmorata e suoi ibridi ed 1 capo di Temolo, 1 capo di Luccio con obbligo di rilascio nel Lago di Gaiano, 1 Kg di Vaironi e 500 gr di triotto.

Nel Fiume Oglio sub lacuale

Per ogni giornata di pesca il pescatore può catturare e detenere al massimo 5 kg complessivi di pesce con il limite di 4 capi di salmonidi, 1 capo di Luccio ,10 capi di persico reale, 500 gr di Vairone e 500 gr di Triotto

Nelle acque di tipo B

Per ogni giornata di pesca il pescatore può catturare e detenere al massimo 5 kg complessivi di pesce con il limite di 6 capi complessivi di salmonidi (trote di tutte le specie e salmerini, ad eccezione dei coregoni) col limite tassativo di 1 capo di trota marmorata, 2 capi di temolo, 2 capi di luccio.

NORME GENERALI DI PESCA

TEMPI

Nelle acque di tipo A e di tipo C la pesca è consentita tutto l'anno nel rispetto dei periodi di divieto previsti per ogni singola specie ittica.

Nelle acque di tipo B è vietato l'esercizio della pesca per ogni specie ittica da un'ora dopo il tramonto della prima domenica di ottobre ad un'ora prima dell'alba dell'ultima domenica di febbraio.

ORARI GIORNALIERI

La pesca dilettantistica è sempre vietata da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima dell'alba, ad eccezione delle tipologie di pesca e nelle acque dove è consentita la pesca notturna.

POSTO DI PESCA

Il posto di pesca spetta al primo pescatore arrivato, il quale ha diritto di chiedere ad altri di pescare ad una distanza di almeno dieci metri. La distanza deve essere rispettata in tutte le direzioni.

ATTREZZI CONSENTITI

Lago d'Iseo

La pesca dilettantistica dalla riva e da natante anche in movimento è consentita con i mezzi e nei modi sotto indicati:

- canna lenza, con o senza mulinello, con un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali nella misura di non più di 3 canne-lenza per pescatore;
- esclusivamente per la pesca al Coregone da barca è consentito l'uso di non più di 2 canne armate con amettiera da 10 ami cadauna;
- tirlindana o timoniera ad un amo o cucchiaino con esca terminale specialmente usata per la pesca del Luccio e del Persico reale. Dotazione consentita di 1 attrezzo per pescatore. E' vietata nel periodo di divieto del Luccio e del Persico reale;
- tirlindana, timoniera e cavedanera con un massimo di 15 ami o cucchiaini montati su braccioli specialmente usata per la pesca della Trota, del Salmerino e del Cavedano. Dotazione consentita di 1 attrezzo per pescatore. E' vietata nel periodo di divieto del Salmerino e della Trota;
- bilancia o bilancella di lato non superiore a m 1,5 e maglia non inferiore a mm 25, montata su palo di manovra. L'attrezzo deve essere utilizzato solo dalla riva a piede asciutto. Ne è vietato l'uso e la detenzione durante il periodo di divieto di pesca dell'Agone e del Coregone.

È sempre vietato:

- usare la bilancia o bilancella nelle acque del Lago di Iseo in comune di Castro nel tratto di sponda compreso fra lo Stabilimento Lucchini (ex Italsider) e la località Bögn;
- usare la bilancia o bilancella nel raggio di m. 30 dallo sfocio nel Lago d'Iseo dei seguenti torrenti o dalle seguenti località:
 - Zù in comune di Riva di Solto
 - Valle dei Foppi in comune di Parzanica
 - Rino in comune di Predore
 - Rino in comune di Tavernola - località Sirena: dal pontile ausiliario del battello sino allo scivolo in cemento del Circolo Velico.

Ai soli pescatori residenti nel solo censuario di Monteisola è consentito l'uso della spaderna nella misura di 1 spaderna per pescatore con non più di 50 ami di misura non superiore al n. 4 con l'obbligo dell'apposizione del contrassegno. L'attrezzo è vietato durante il periodo di divieto di pesca dell'anguilla.

Laghi di Endine e Gaiano

- canna lenza, con o senza mulinello, con un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali nella misura di non più di 3 canne-lenza per pescatore;
- è consentito l'uso di una sola tirlindana, con un solo amo;
- è sempre vietata la pesca con la bilancia e con qualsiasi altro tipo di rete.

Per l'esercizio del carp-fishing sul lago di Endine:

1. è consentita la pesca nelle ore diurne e notturne - anche con attendamento nelle apposite piazzole e secondo le indicazioni impartite dal PLIS "Lago di Endine" - con un massimo di tre canne e con l'obbligo di rilascio immediato del pesce pescato di notte;
2. nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 20,30 e ritirata entro e non oltre le 6,30 del giorno successivo; nel

periodo dal 1 ottobre al 31 marzo l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 18,00 e ritirata entro e non oltre le 8,00 del giorno successivo. Nei predetti orari può essere portata al largo anche la pasturazione, sempre nei limiti previsti dalla normativa. Sia l'esca che la pasturazione devono essere posate tassativamente entro la mezzera del lago antistante la postazione;

3. al di fuori degli orari sopra riportati la pasturazione deve essere effettuata solo con l'ausilio della fionda o con attrezzi simili e non può essere portata al largo con imbarcazioni;
4. è altresì consentito l'uso dell'imbarcazione, nei medesimi orari notturni, anche per il recupero del pesce, che deve essere immediatamente rilasciato vivo;
5. fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture pronte all'uso. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi. Tale quantitativo è da intendersi giornaliero e per singolo pescatore;
6. durante l'attività di pesca è fatto obbligo di utilizzare appositi tendi-lenza;
7. al termine dell'attività di pesca è fatto obbligo di rimuovere dal lago tutti gli attrezzi eventualmente usati come "segnalini".

Deroghe a quanto sopra stabilito potranno essere concesse con apposito provvedimento del Dirigente della Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca dell'UTR di Bergamo e solo per il tempo strettamente necessario allo svolgimento di gare e/o manifestazioni di interesse nazionale.

Per la pesca al Siluro sul lago di Endine:

1. è consentita la pesca nelle ore diurne e notturne con un massimo di tre canne;
2. nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 20,30 e ritirata entro e non oltre le 6,30 del giorno successivo; nel periodo dal 1 ottobre al 31 marzo l'esca può essere portata al largo con l'imbarcazione dalle ore 18,00 e ritirata entro e non oltre le 8,00 del giorno successivo. Nei predetti orari può essere portata al largo anche la pasturazione, sempre nei limiti previsti dalla normativa. Sia l'esca che la pasturazione devono essere posate tassativamente entro la mezzera del lago antistante la postazione;
3. al di fuori degli orari sopra riportati la pasturazione deve essere effettuata solo con l'ausilio della fionda o con attrezzi simili e non può essere portata al largo con imbarcazioni.

Fiume Oglio Sub-lacuale e altre Acque di Tipo C

- canna lenza, con o senza mulinello, con un massimo di 5 ami o altre esche singole artificiali o naturali nella misura di non più di 3 canne-lenza per pescatore;
- bilancia o bilancella: l'uso della bilancia è consentito secondo le seguenti disposizioni: il lato massimo della rete deve essere di 1,5 m; le maglie della rete non devono essere inferiori a 10 mm; la bilancia deve essere utilizzata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di 10 m; deve essere utilizzata esclusivamente da riva, a piede asciutto; è proibito appendere la rete ad una fune che attraversa il corpo idrico; è vietato qualsiasi impianto fisso sul terreno ad eccezione della forcella (pendice antislittamento); è ammesso l'ausilio della carrucola; la pesca con la bilancia è vietata ad una distanza inferiore di 15 metri da un altro pescatore che utilizza il medesimo attrezzo, sia che si trovino sulla stessa riva, sia su rive opposte; è vietato l'uso "guadando e ranzando"; l'uso della bilancia è vietato nei corpi idrici dove venga ad occupare più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua; è vietato l'uso della bilancia dal 1° maggio al 30 giugno; è vietato pescare con la bilancia a meno di 40 metri da: sbarramenti, ponti, grate e paratoie, sbocchi delle centrali idroelettriche, dalle scale di monta, dalle cascate e dalle idrovore; l'uso della bilancia è sempre vietato da natante, anche se questo poggia con un'estremità alla riva.
- raffio: esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del siluro già allamato.

È sempre vietato usare la bilancia nelle acque del Fiume Cherio dall'incile del Lago di Endine in comune di Monasterolo del Castello sino al Ponte Vecchio in Comune di Gorlago.

Acque di tipo B

Una sola canna da pesca per pescatore con o senza mulinello, armata con un massimo di tre esche naturali o artificiali.

ESCHE E PASTURE, PESCA CON IL PESCE VIVO

Lago d'Iseo, laghi di Endine e Gaiano, Fiume Oglio sub-lacuale ed altre acque di tipo C

Fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture pronte all'uso. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all'uso vanno invece considerati valori doppi.

Per la pesca con il pesce vivo possono essere utilizzate unicamente specie ittiche autoctone limitatamente a scardola, triotto e vairone.

Durante il periodo di divieto di pesca alla carpa è vietato utilizzare mais, boiles, pellet e sfarinati come esca.

Acque tipo B

Nelle acque di tipo B è vietato utilizzare o detenere larve di mosca carnaria e pasturare in qualsiasi forma.

La pesca con il pesce vivo come esca è vietata in tutte le acque del bacino classificate di Tipo B.

PESCA SUBACQUEA

La pesca subacquea è consentita solo nelle acque del Lago di Iseo, limitatamente ai tratti di sponda riportati in appendice, secondo le seguenti modalità.

La pesca subacquea è consentita ai maggiori di anni 16, muniti di licenza di pesca dilettantistica, solo in apnea, dall'alba al tramonto, con fucile senza carica esplosiva e senza l'ausilio di fonti luminose. Chi esercita la pesca subacquea deve attenersi alle norme di sicurezza vigenti in materia di navigazione sulle acque interne. È vietato tenere il fucile subacqueo in posizione di armamento se non in immersione.

PESCA NELLE ORE NOTTURNE

- Lago d'Iseo: è consentita la pesca notturna all'Anguilla, alla Carpa (con la tecnica denominata "carpfishing") e al Siluro da esercitarsi con l'uso di non più di tre canne e solo da riva a piede asciutto.
- Lago di Gaiano: è consentita la pesca notturna solo all'Anguilla da riva a piede asciutto da esercitarsi con non più di tre canne.
- Lago di Endine: è consentita la pesca notturna all'Anguilla, al Siluro ed alla Carpa con regolamentazioni specifiche sopra riportate.
- Acque C: è consentita unicamente da riva, con massimo 3 canne lenza con o senza mulinello, da usarsi esclusivamente "a fondo", con l'esclusione delle attrezzature radenti quali la ballerina e simili, alle seguenti specie ittiche: Anguilla, Carpa, Pesce gatto di tutte le specie, Siluro. Per la pesca notturna è consentito l'uso del lombrico, del pesce vivo o morto e di boiles.

ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

Nelle zone a regolamentazione speciale riportate in appendice sono in vigore ulteriori limitazioni in merito ai tempi di pesca e/o agli attrezzi consentiti.

DIVIETI

È sempre vietato pescare:

- Con la dinamite o altro materiale esplosivo;
- Con la corrente elettrica;
- Gettando o immettendo nell'acqua sostanze atte a intorpidire, stordire o uccidere i pesci;
- Collocando reti o apparecchiature di pesca, sia fisse che mobili, attraverso fiumi, torrenti, canali, laghi ecc., in modo da occupare più di un terzo della loro larghezza;
- Usando l'ecoscandaglio;
- Usando il guadino, il quale deve essere adoperato esclusivamente come mezzo per il recupero del pesce già allamato;
- A strappo;
- Con le mani;
- Prosciugando i bacini o i corsi d'acqua, deviandoli o ingombrandoli con strutture stabili o smuovendo il fondo delle acque, oppure impiegando altri sistemi non previsti dalle norme vigenti;
- Quando i corpi idrici sono in asciutta completa;
- Pasturando con il sangue solido o liquido o con sostanze chimiche;
- Usando il sangue solido come esca;
- Usando fonti luminose durante l'esercizio della pesca;
- Attraverso aperture praticate nel ghiaccio;
- Manovrando paratie;
- Collocando nelle acque reti o altri attrezzi di pesca, ad esclusione della lenza, ad una distanza inferiore ai 40 metri dalle strutture di risalita dell'ittiofauna, delle opere idrauliche trasversali delle centrali idroelettriche e dai loro sbocchi nei canali, dalle cascate e dai ponti.
- Nelle acque di tipo B è altresì vietato pescare dai ponti.

Sono vietati in qualsiasi forma la vendita e il commercio della pesca non professionale.

APPENDICE

ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

CAMPI DI GARA

Nelle acque del bacino 14 per lo svolgimento di gare e manifestazioni di pesca sono istituiti Campi Fissi e Campi Temporanei.

Per l'organizzazione di gare e manifestazioni di pesca nei Campi Fissi ricadenti in territorio bergamasco sino al 31.12.2018 l'Associazione di riferimento è la ASD Pescatori Sezione Provinciale di Bergamo Convenzionata FIPSAS Via Monte Gleno 2 Casa dello Sport – 24125 Bergamo; per il campo Fisso presente in territorio bresciano l'Associazione di riferimento è la FIPSAS Brescia

Per lo svolgimento di gare e manifestazioni nei Campi temporanei il riferimento è ciascun UTR territorialmente competente.

Campi Fissi gara

Acque di Tipo A

Corpo idrico	Lago d'Iseo
Identificazione	Lago d'Iseo: la porzione di Lago ricadente nel territorio della provincia di Bergamo, ad eccezione del tratto di sponda compreso tra il ristorante «La Sirena» e l'area antistante il Bar «Roma» in Comune di Tavernola Bergamasca. Le manifestazioni di pesca subacquea possono essere effettuate solo nei tratti di Lago ove è consentita la pesca subacquea.

Acque di Tipo B

Corpo idrico	Torrente Borlezza – Sovere (BG)
Identificazione	Dalla briglia di derivazione della Centrale idroelettrica di Maccarano, in località Campo, alla briglia di derivazione del canale idroelettrico Italsider in Comune di Sovere

Corpo idrico	Torrente Valle del Ferro – Endine Gaiano (BG)
Identificazione	Dalla seconda cascata alla briglia in cemento

Corpo idrico	Torrente Guerna – Villongo e Sarnico (BG)
Identificazione	Dalla cascata alta a valle della strada provinciale sino al ponte Romano in località Rocchetta in Comune di Sarnico

Acque di tipo C

Corpo idrico	Fiume Cherio – Entratico e Trescore Balneario (BG)
Identificazione	Dal ponte Officina Mutti in Comune di Entratico al ponte della Ditta Brignoli in Comune di Trescore Balneario

Corpo idrico	Fiume Cherio – Gorlago (BG)
Identificazione	Dalla presa della Roggia Gorlaga al ponte Vecchio in Comune di Gorlago

Corpo idrico	Lago d'Endine (BG)
Identificazione	Tutto il bacino ad eccezione della "ZPR Riservino" in località Foppa in Comune di Monasterolo del Castello e della "ZPR Canneto" in Comune di Endine Gaiano.

Corpo idrico	Fiume Oglio – Capriolo (BS)
Identificazione	Dallo sbarramento a valle per 1.150 metri

ZONE DI PESCA SUBACQUEA - LAGO DI ISEO

La pesca subacquea è consentita solo nelle acque del Lago d'Iseo, limitatamente ai seguenti tratti di sponda:

- Zona di Pesca subacquea 1 – dal limite Sud del Bogn di Castro al Km. 5.700 della S.S. 469 Sebina in comune di Riva di Solto (inizio Zona di pesca a riva con reti professionali) – con l'esclusione del tratto di lago ove è stata istituita la Zona di Tutela in "Località Bogn" in comune di Riva di Solto - per un tratto di circa 2.800 m e per una distanza di 60 m dalla riva);
- Zona di Pesca subacquea 2 - dal Campeggio Trentapassi allo sfocio del torrente Zù in comune di Riva di Solto per un tratto di circa 1.000 m. e per una distanza di 60 m. dalla riva;
- Zona di Pesca subacquea 3 - dalla punta della Pietra in comune di Parzanica alle Fabbriche Cementifere di Tavernola per un tratto di circa 2.000 m. e per una distanza di 60 m. dalla riva;
- Zona di Pesca subacquea 4 - dal confine della ZPR "Lido Nettuno" in località Cantieri Riva in comune di Sarnico sino a Villa Nicotra in comune di Predore per un tratto di circa 2.300 m. e per una distanza di 60 m. dalla riva.
- Zona di Pesca subacquea 5 dall'inizio della galleria Colomber in frazione Vello di Marone fino alla località "Cavallo" all'inizio dell'abitato di Govine in comune di Pisogne per un limite di 60 metri dalla riva.

ZONE DI PESCA NO KILL PRENDI E RILASCIA

Nelle seguenti Zone:

- la pesca è consentita esclusivamente con un solo amo privo di ardiglione, innescato con esche artificiali; sono consentite anche le esche metalliche con un solo amo senza ardiglione. L'unica esca naturale ammessa è il lombrico.
- il pesce pescato deve sempre essere immediatamente rilasciato vivo, adottando ogni accorgimento utile al fine di arrecargli il minor danno possibile, slamando il pesce in acqua oppure recidendo il filo più vicino possibile all'apparato boccale;
- è obbligatorio avere il guadino in dotazione personale;
- è obbligatorio usare il guadino per ogni cattura;
- prima di maneggiare il pesce è fatto obbligo di bagnarsi le mani;
- prima di esercitare la pesca nelle Zone No-kill soggette a limitazioni particolari, è fatto obbligo al pescatore di depositare il pesce precedentemente pescato e trattenuto.

Corpo idrico	Fiume Cherio – Comune di Luzzana ed Entratico (BG)
Identificazione	Tratto compreso fra la Valle dell'Acqua in comune di Luzzana e il Ponte di Entratico,
Lunghezza	900 m

Corpo idrico	Fiume Oglio – Comune di Paratico (BS)
Identificazione	Dallo sbarramento del Lago d'Iseo sino alla prima briglia in cemento a valle
Lunghezza	630 m

ZONE DI PROTEZIONE E RIPOPOLAMENTO CON DIVIETO ASSOLUTO DI PESCA

Acque Tipo A

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Lido Nettuno - Comune di Sarnico
Identificazione	Tratto di lago compreso fra il Lido Nettuno a sud e i Cantieri Riva a nord in comune di Sarnico, per una distanza di m. 100 dalla riva

Acque Tipo B

Corpo idrico	Torrente Guerna – Comune di Adrara San Rocco (BG)
Identificazione	Dalla località Segrone basso al ponte di Valle Sentiero Cucche
Lunghezza	m. 600

Acque Tipo C

Corpo idrico	Fiume Cherio – Comune di Monasterolo del Castello (BG)
Identificazione	Fra l'incile del Fiume Cherio e il "Ponte Castello" in Comune di Monasterolo del Castello
Lunghezza	m 300

Corpo idrico	Lago d'Endine – Riservino – in Comune di Monasterolo del Castello (BG)
Identificazione	Località Foppa

Corpo idrico	Lago d'Endine –Canneto in Comune di Endine Gaiano (BG)
Identificazione	Località Canneto

Corpo idrico	Canale Centrale Niggeler e Kupfer – in Comune di Capriolo (BS)
Identificazione	Comune di Capriolo
Lunghezza	m. 514

LAGO DI ISEO - ZONE DI TUTELA CON DIVIETO ASSOLUTO DI PESCA PROFESSIONALE E LIMITAZIONE ALLA PESCA DILETTANTISTICA

Corpo idrico	Lago d'Iseo "Corno" - fra i Comuni di Predore e Tavernola Bergamasca (BG)
Identificazione	Zona compresa tra l'imbocco della galleria "del Corno" in comune di Tavernola e Villa Stoppani in comune di Predore, per una distanza di m. 250 dalla riva, la pesca è consentita esclusivamente da riva, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Nel periodo dal 1 luglio al 15 settembre è altresì ammesso da parte dei pescatori di professione l'utilizzo della rete denominata "pala volante" sino a 30 m. dalla riva.

Corpo idrico	Lago d'Iseo - Foce Fiume Oglio - Comune di Costa Volpino (BG)
Identificazione	Tratto di lago compreso nei 100 m. ai lati della foce, per una distanza di m. 100 dalla riva, la pesca è consentita esclusivamente da riva, a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami.

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Spiaggia Pizzo in Comune di Costa Volpino (BG)
Identificazione	<p>Tratto di lago compreso fra la ZT Foce Fiume Oglio e il confine di provincia in Località Pizzo nel comune di Costa Volpino prevedendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dal 1 novembre al 20 giugno il divieto assoluto per ogni forma di pesca, ad eccezione di quella da riva a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami, per una distanza di 100 m. dalla riva; • dal 21 giugno al 31 ottobre il divieto assoluto per ogni forma di pesca, ad eccezione di quella da riva a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami, per una distanza di 30 m. dalla riva.

Corpo idrico	Lago d'Iseo “Località Bogn” – Comune di Riva di Solto (BG)
Identificazione	<p>Dall'inizio della strada vecchia con sbarra a sud, alla spiaggetta (compresa) situata a nord dell'uscita della galleria nuova: la pesca è consentita esclusivamente da riva, a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Per le altre forme di pesca vige il divieto di pesca per una distanza di m. 100 dalla riva.</p>

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Monteisola (BS)
Identificazione	<p>Dal Porto di Peschiera Maraglio fino al Porto di Carzano. Dall'1 dicembre al 31 gennaio la pesca è consentita esclusivamente da riva, a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Per le altre forme di pesca vige il divieto di pesca per una distanza di 250 metri dalla riva.</p>

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Marone (BS)
Identificazione	<p>Dalla galleria Colomberi in località Vello di Marone (inizio pista ciclopedonale del Sebino) fino alla località Calchera. Dall'1 dicembre al 31 gennaio la pesca è consentita esclusivamente da riva, a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Per le altre forme di pesca vige il divieto di pesca per una distanza di 250 metri dalla riva.</p>

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Pisogne (BS)
Identificazione	<p>Dalla località Govine in Comune di Pisogne fino al confine con il comune di Costa Volpino la pesca è consentita unicamente da riva a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Per le altre forme di pesca (pesca dilettantistica da natante e pesca professionale) vige il seguente divieto di pesca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dal 1 febbraio al 30 novembre per una distanza di 30 metri da riva • dal 1 dicembre al 31 gennaio per una distanza di 250 metri dalla riva.

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Marone (BS)
Identificazione	<p>Dalla località Calchera prima dell'abitato di Marone fino all'inizio del porto nuovo di Marone: la pesca è consentita unicamente da riva a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Per le altre forme di pesca vige il divieto di pesca per una distanza di 30 metri da riva.</p>

Corpo idrico	Lago d'Iseo – Iseo (BS)
Identificazione	Zona denominata Lamette dalla punta est dell'ospedale civile fino al confine con la riserva naturale (zona denominata Lamette): la pesca è consentita unicamente da riva a piede asciutto, con una sola canna lenza armata con non più di tre ami. Per le altre forme di pesca vige il divieto di pesca per una distanza di 30 metri da riva.

LAGO DI ISEO - ZONE OVE È CONSENTITO AI PESCATORI DI PROFESSIONE L'ESERCIZIO DELLA PESCA CON RETI SINO A RIVA

In sponda bergamasca:

1. dal confine comunale tra Riva di Solto e Parzanica alla punta della Pietra in comune di Parzanica (m. 2.300 circa)
2. dalla chilometrica 6.200 alla chilometrica 5.700 della S.S. 469 Sebinia in comune di Riva di Solto (m. 500 circa)
3. da m. 200 dal porto nel comune di Costa Volpino in località Bersaglio (m. 700 circa)
4. da m. 50 dal porto di Cornasola in comune di Lovere fino a Nord del canale di sbocco delle acque dell'Acciaieria in comune di Castro (m. 1.000 circa).

Nei restanti tratti di sponda vige il divieto di collocare reti ad una distanza inferiore a 30 metri dalla riva.

In sponda bresciana è possibile l'esercizio della pesca con reti sino a riva, ad esclusione delle Zone di tutela con divieto assoluto di pesca professionale e limitazione alla pesca dilettantistica sopra dettagliate.

DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA

Lago di Endine

I Comuni rivieraschi del Lago di Endine (Endine Gaiano, Monasterolo del Castello, Ranzanico e Spinone al Lago) sono titolari dal 1600 di un Diritto esclusivo di pesca.

Nel 2016 tra la Provincia di Bergamo ed i Comuni rivieraschi è stata sottoscritta una Convenzione, valida sino al 31/12/2019, al fine di liberalizzare l'esercizio della pesca nelle acque del Lago di Endine a tutti i Pescatori in possesso dei requisiti di legge.

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLA PESCA DILETTANTISTICA ALL'INTERNO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE "TORBIERE DEL SEBINO"

ART. 1 – FINALITA'

1. Il presente regolamento disciplina le attività di gestione della fauna ittica e le modalità di pesca all'interno della Riserva Naturale "Torbiere del Sebino" con le seguenti finalità:

- a) La tutela delle specie ittiche di interesse conservazionistico citate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat);
- b) La tutela delle specie ittiche i cui popolamenti risultano in forte contrazione;
- c) Le misure di salvaguardia a protezione del periodo di smonta dell'Anguilla (*Anguilla anguilla*), come previsto dai piani nazionali e regionali di gestione degli stock di Anguilla europea;
- d) Il mantenimento ed incremento delle specie ittiche autoctone vocazionali delle acque della Riserva, anche con ripopolamenti ittici di specie quali l'Anguilla (*Anguilla anguilla*) ed il Luccio (*Esox lucius*) e con interventi per tutelare gli habitat riproduttivi delle specie ciprini cole e di altre specie quali il persico reale;
- e) Il controllo ed il contenimento, con azioni mirate, delle specie ittiche alloctone dannose che costituiscono una minaccia alle comunità ittiche presenti.

2. Tutti gli interventi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ittico nonché per la riqualificazione degli ambienti acquatici devono essere approvati dall'ente gestore della riserva naturale;

3. Le attività di prelievo ittico a scopo scientifico con l'ausilio di elettrostorditore, reti ed attrezzi, immersioni subacquee sono approvati dall'ente gestore previa autorizzazione della Regione.

ART. 2 – REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

1. Il piano di gestione della riserva naturale delle Torbiere del Sebino approvato con D.G.R. 6.6.2012 n. IX/3578 ha individuato, nell'ambito del territorio vincolato, le zone nelle quali è consentita l'attività della pesca dilettantistica. Nella cartografia allegata sono così evidenziate:

AREA 1 – individuata lungo la sponda nord-est delle *Lame*;

AREA 2 – individuata nei bacini meridionali derivanti dall'escavazione dell'argilla.

2. Le acque degli specchi d'acqua siti in area 1 e in area 2, escluso gli specchi d'acqua in disponibilità privata, sono classificate di tipo C ai sensi dell'art. 137 comma 4 della legge regionale 31/2008. L'attività di pesca può essere esercitata con il possesso della licenza di pesca.

3. I proprietari degli specchi d'acqua in disponibilità privata nei quali il piano di gestione ha esteso la pesca dilettantistica possono richiedere l'autorizzazione come centri privati di pesca. Al fine di valutare la possibile deroga alle condizioni generali di pesca previste dal regolamento regionale in materia di pesca, nonché la conformità alle previsioni del piano di gestione, la Regione acquisisce, in sede istruttoria, il parere dell'ente gestore.

4. Nelle acque della riserva naturale nelle quali è consentita la pesca, ad esclusione degli specchi d'acqua in disponibilità privata, le gare o manifestazioni di pesca sportiva sono vietate.

5. Nell'area di pesca n. 1 la pesca dilettantistica è esercitata da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto esclusivamente dalle apposite piazzole numerate ed a piede asciutto in numero massimo di due persone per piazzola. Nell'area 1 vige il divieto assoluto di pesca, al fine di salvaguardare la riproduzione dell'avifauna e dell'ittiofauna, dall'1 febbraio al 15 giugno

di ogni anno. Devono altresì essere rispettati i periodi di divieto di cattura delle specie ittiche di cui al comma 9.

6. Nell'area di pesca n. 2, la pesca è esercitata esclusivamente da riva da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto per tutto l'anno, fatta eccezione per i periodi di divieto di cattura delle specie ittiche di cui al comma 9.

7. Nelle aree di pesca n. 1 e n. 2 l'attrezzatura consentita è soltanto la canna con o senza mulinello, in numero massimo di due canne. La lenza può essere armata solo da un amo, con o senza ardiglione, oppure da un solo artificiale purché con una sola ancoretta. Non è consentito l'utilizzo di alcun strumento di pesca al di fuori di quanto previsto nel presente comma.

8. Nelle aree di pesca n. 1 e n. 2 sono consentite esche naturali e artificiali. E' vietato l'uso di pasture con eccezione del mais, polenta, pane e loro impasti. E' vietato l'uso del pesce vivo per la pesca se non proveniente dalle acque della Riserva naturale o appartenente a specie già presenti. E' vietata la detenzione, l'uso ed il trasporto nella Riserva di un quantitativo di larva di mosca carnaria superiore a 50 gr.

9. Nelle aree di pesca n. 1 e n. 2 vige il rispetto dei seguenti periodi di divieto e misure minime di cattura:

Specie	Periodo di divieto	Misura minima cm
Persico reale (<i>Perca fluviatilis</i>)	Dal 5 aprile al 20 maggio	18
Luccio (<i>Esox lucius</i>)	Dal 20 febbraio al 30 aprile	50
Tinca (<i>Tinca tinca</i>)	Dal 20 maggio al 20 giugno	30
Barbo comune (<i>Barbus plebejus</i>)	Dal 20 maggio al 20 giugno	25
Vairone (<i>Leuciscus souffia</i>)	Dal 15 aprile al 31 maggio	-
Cavedano (<i>Leuciscus cephalus</i>)	Dall'1 maggio al 31 maggio	25
Carpa spp (<i>Ciprinus carpio</i>)	Dal 15 maggio al 30 giugno	35
Scardola (<i>Scardinius crythrophthalmus</i>)	Dall'1 maggio al 31 maggio	-
Persico trota (<i>Micripterus salmoides</i>)	Dal 15 aprile al 31 maggio	35
Anguilla (<i>Anguilla anguilla</i>)	Dall'1 ottobre al 31 dicembre	50

E' sempre vietata la cattura di esemplari delle seguenti specie ittiche: Lasca (*Chondrostoma genei*); Barbo canino (*Barbus meridionalis*); Scazzone (*Cottus gobio*); Cobite comune (*Cobitis taenia*); Cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*); Lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*); Pigo (*Rutilus pigus*); Savetta (*Chondrostoma soetta*); Storione cobice (*Acipenser naccarii*); Spinarello (*Gasterosteus aculeatus*); Ghiozzo padano (*Padogobius martensii*); Panzarolo (*Orsinigobius punctatissimus*); Alborella (*Alburnus alburnus alborella*); Triotto (*Rutilus erythrophthalmus*).

La cattura di un soggetto appartenente alle specie vietate comporta la sua immediata liberazione.

10. Nelle aree di pesca n. 1 e n. 2 sono fissati i seguenti quantitativi massimi di cattura giornaliera per pescatore: luccio, 1 capo; persico-trota, tinca, anguilla e carpa s.p.p., 2 capi; vairone,

gobione e sanguinerola, 1 kg complessivamente; 5 kg complessivi di pesce comprese le specie di cui sopra.

Il limite quantitativo non si applica alle seguenti specie: Carassio e Siluro. Gli esemplari catturati appartenenti alle due specie non possono essere di nuovo immessi e devono essere soppressi.

11. In tutte le acque della riserva naturale nelle quali è consentito pescare:

- devono essere rispettati i divieti di cui all'art. 146 commi 1 lett. a) b) c) d) e) f) g) i) l) n) o) p) q) della L.R. 31/2008;

- è vietato pescare di notte;

- è vietato immettere specie alloctone.

Nelle acque della riserva naturale, ad esclusione delle acque in disponibilità privata, è vietato effettuare semine ittiche senza il preventivo consenso dell'ente gestore.

12. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, nelle aree n. 1 e n. 2, vigono le disposizioni del titolo IX della L.R. 5.12.2008 n. 31 s.m.i. - Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale e del Regolamento regionale 15 gennaio 2018 n. 2. Si richiamano altresì i divieti generali del vigente piano di gestione previsti all'art. 2.1 delle NTA.

ART. 3 GESTIONE DELLA PESCA

1. La pesca nelle aree n. 1 e n. 2, ad esclusione degli specchi d'acqua in disponibilità privata, è gestita dall'Ente gestore della Riserva naturale che potrà avvalersi del supporto organizzativo ed operativo di un'associazione di pescatori;

2. Ai fini statistici e di controllo dell'attività piscatoria è fatto obbligo ai pescatori che accedono alle aree di pesca n. 1 e n. 2, ad esclusione degli specchi d'acqua in disponibilità privata, di essere in possesso di idoneo ticket da ritirare presso gli erogatori posti all'ingresso di ciascuna area di pesca. E' previsto di fissare un importo per ciascun accesso quale rimborso spese per le attività di gestione e di manutenzione delle aree di pesca. L'importo verrà fissato con apposita deliberazione del Consiglio di gestione.

INDICE

ACCESSO ALLE ACQUE

La licenza di pesca	pag. 1
I tesserini segnapesci nelle zone no kill	pag. 1

LE REGOLE DI PESCA NEL BACINO 14

Classificazione delle acque	pag. 2
Pesca da natante	pag. 2
Periodi di divieto di pesca	pag. 2
Fauna ittica protetta	pag. 3
Misure minime e limiti di cattura	pag. 4
Limiti di cattura giornalieri	pag. 6
Tempi e orari di pesca	pag. 6
Posto di pesca	pag. 6
Attrezzi consentiti	pag. 7
Esche e pasture, pesca con il pesce vivo	pag. 9
Pesca subacquea	pag. 9
Pesca notturna	pag. 9
Zone a regolamentazione speciale	pag. 9
Divieti	pag. 10

APPENDICE - ZONE A REGOLAMENTAZIONE SPECIALE

Modalità di utilizzo dei campi gara ed elenco dei campi gara	pag. 11
Campi Fissi di gara	pag. 11
Zone di pesca subacquea	pag. 12
Zone no-kill	pag. 12
Zone di protezione con divieto assoluto di pesca	pag. 13
Zone con divieto di pesca professionale e limitazione alla pesca dilettantistica	pag. 13
Zone di pesca professionale a riva con reti	pag. 15
Diritti esclusivi di pesca	pag. 15
Regolamento per la pesca nella RN "Torbiere del Sebino"	pag. 16